

CHI SIAMO (/INDEX.PHP?OPTION=COM_CONTENT&VIEW=ARTICLE&ID=2&ITEMID=132)

CONTATTI (/INDEX.PHP?OPTION=COM_CONTENT&VIEW=ARTICLE&ID=13443&ITEMID=143)



Recensito

quotidiano di cultura e spettacolo

(<http://www.recensito.net/>)

AL TEATRO CARCANO DI MILANO LA PAURA DI VIVERE TRADOTTA NEL DIVERTENTE "MATTI DA SLEGARE" CON LA COPPIA COVATTA – IACCHETTI

Print (/index.php?option=com_k2&view=item&id=14419:al-teatro-carcano-di-milano-la-paura-di-vivere-tradotta-nel-divertente-matti-da-slegare-con-la-coppia-covatta-iacchetti&Itemid=121&tmpl=component&print=1)



(/media/k2/items/cache/20bd0456f587c479d38ffa0704478ea_XL.jpg)

Talvolta è più facile farsi passare per folli per evitare di affrontare la realtà, e rifugiarsi tra le pareti di una dimora sicura, lontana dai rumori e dai problemi e vivere di ricordi, preferibilmente per quelli belli. Questo è quello che succede ai due protagonisti, Gianni ed Elia, della spassosa commedia "Matti da slegare" di Axel Hellstenius per la regia di Gioele Dix.

Dopo molti anni vissuti al riparo di una struttura psichiatrica, dove sono diventati amici indivisibili, Elia e Gianni vengono promossi e mandati dal sistema sanitario a vivere da soli in un appartamento nel centro della città. Si tratta di una prova molto importante per loro. Inserirsi ed adattarsi nella società civile e dimostrare di essere autonomi. Due percorsi di vita differenti: quello di Elia, che non ha mai conosciuto il padre, aveva vissuto sempre solo con la madre, intessendo con lei un rapporto morboso. Alla morte della donna, si era rivelato incapace di prendersi cura di sé e per questo venne ricoverato. Il trattamento terapeutico non ha comunque indebolito la sua sensibilità e la sua autoironia. Gianni, compagno di stanza di sempre, ha all'opposto, un carattere dai modi ruvidi, fissato col cibo e col sesso, che non ha ancora avuto modo di sperimentare. Un uomo di certo generoso ed impulsivo, la cui fragilità è la prova del tentativo di cancellare le ferite di una madre alcolista e un patrigno violento. Lo spettacolo affronta l'iter complicato ed esaltante che condurrà i due protagonisti a staccarsi dai tanti fantasmi del passato che li hanno resi fragili durante la loro vita passata. Entrambi riusciranno a trovare la strada per cominciare a vivere nel mondo di tutti i giorni. Così Elia troverà nei versi della poesia la propria ragione di vita, mentre Gianni si accorgerà di poter essere utile agli altri con il suo lavoro.

Il messaggio di questo spettacolo è forte e chiaro: l'arte e l'amore sono veicolo di guarigione e riconquista, elementi indispensabili per un'esistenza piena e appagata. Perfetti Enzo Iacchetti e Giobbe Covatta, diretti da Gioele Dix, che affronta un tema interessante e delicato come quello della malattia mentale. La loro interpretazione garantisce un punto di vista alla materia, ironico e divertente. Non c'è pietismo, ma solo leggerezza nell'approcciarsi al tema dell'amicizia vera.